



Foggia è una città che nel corso della sua storia plurisecolare ha dovuto fare spesso i conti con la *damnatio memoriae*. Guerre, terremoti, saccheggi ed altri accidenti hanno rarefatto e talvolta distrutto i segni della memoria, e le tracce dell'identità, quei simboli che portano chi vive in un luogo a farlo con maggiore consapevolezza, se non con orgoglio.

È tutto perduto? No. L'oltraggio del tempo e l'inclemenza della storia hanno cancellato molte tracce, ma non tutte. Dobbiamo abituarci a ritrovarle nei dettagli, che spesso racchiudono suggestioni, emozioni da riconquistare, una bellezza da riscoprire.

Come la Cripta della Cattedrale. Ringrazio di cuore Enzo Ficarelli per il suo splendido contributo su un particolare poco noto della bella lapide incastonata sulla porta d'ingresso della cripta, che racconta e svela il significato teologico della Cripta stessa.

Un dettaglio pieno di magia, di fascino e se volete di mistero, che dovrebbe spingerci tutti a guardare con più attenzione le strade e le piazze della città, cogliendone i tanti particolari che ci riconsegnano l'antica bellezza.

* * *

La porta d'ingresso della Cripta, sub corpore della nostra Cattedrale, è ornata da una lapide che rappresenta un eloquente manifesto dichiarativo della finalità stessa del sacro luogo, il Santo Sepolcro.



La lapide in basso riporta l'acronimo

*S. o D. o S.
SANCTISSIMI
DOMINI
SEPULCRUM*

Ma cosa sono quegli anelli a sinistra e a destra della lettera D?

Sono due UROBORI.

L'Uroboro , da ouroboros composto di Oura (coda) e Boros (che morde),
è un simbolo eloquente e molto antico.

È un serpente che si morde la coda e la inghiotte chiudendosi in un cerchio ricreandosi
continuamente e rappresenta l'infinito, la perfezione, l'immortalità.

È pertanto un simbolo palingenetico , di rinascita, della vita che dopo la morte si rinnova.
Simboleggia il potere che divora e rigenera se stesso, la metafora di una riproduzione ciclica
e di conseguenza l'eternità, iconograficamente rappresentata dal cerchio stesso.

Enzo Ficarelli

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:

I simboli nascosti e pieni di fascino della Cripta della Cattedrale di Foggia



Quel campanile
nascosto dalla
torre eolica



Niente fuochi per
la Madonna: a
Foggia vacilla
l'identità



Parola di
architetto,
fermate quello
scempio (di
Giacinto Binetti)



La storia foggiana
cancellata dai
nomi delle strade

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 35